



# LE PRIORITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI RONCOGNO

ANNO SCOLASTICO 2025-2026



## LE PRIORITÀ DI QUEST'ANNO DI SCUOLA

[illegible]

# LE COMPETENZE DI RIFERIMENTO

|                                      |                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                        |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>COMUNICA-<br/>ZIONE</b>           | Educazione ai linguaggi verbali                                                        | C1 - Capacità di comprensione linguistica (ascolto e comprensione di messaggi e testi)                                                                                                                                 |
|                                      |                                                                                        | C2 - Capacità di produzione linguistica (dialogare, narrare, raccontare, descrivere, spiegare, regolare, argomentare)                                                                                                  |
|                                      |                                                                                        | C3 - Capacità di riflettere sulla lingua e sulle sue principali regole di funzionamento                                                                                                                                |
|                                      | Educazione ai linguaggi del suono e della musica                                       | C4 - Capacità di comprendere e di riconoscere le caratteristiche dei suoni                                                                                                                                             |
|                                      |                                                                                        | C5 - Capacità di produrre suoni, canti, brani musicali                                                                                                                                                                 |
|                                      | Educazione ai linguaggi del corpo                                                      | C6 - Capacità di comprendere il linguaggio del corpo                                                                                                                                                                   |
|                                      |                                                                                        | C7 - Capacità di utilizzare il linguaggio del corpo: imitare, mimare, drammatizzare                                                                                                                                    |
|                                      | Educazione ai linguaggi visivi, grafico-pittorico-plastici, audiovisivi e multimediali | C8 - Capacità di analizzare e comprendere i vari strumenti visivi, grafico-pittorico-plastici, audiovisivi e multimediali (il segno grafico, il colore, il materiale plastico, le immagini fisse ed in movimento, ...) |
|                                      |                                                                                        | C9 - Capacità di rappresentare l'ambiente fisico e sociale attraverso l'uso dei linguaggi visivi, grafico-pittorico-plastici, audiovisivi e multimediali                                                               |
| <b>AZIONE E<br/>CONO-<br/>SCENZA</b> | Il corpo: movimento e conoscenza                                                       | A1 - Capacità di organizzare, regolare e padroneggiare i propri comportamenti motori e conoscenza del proprio corpo (schema corporeo)                                                                                  |
|                                      | L'intervento sul reale: manipolare e progettare                                        | A2 - Capacità di osservare, ricercare, esplorare, progettare, sperimentare                                                                                                                                             |
|                                      | Il pensiero e la realtà: strutturazione e organizzazione                               | A3 - Capacità di raggruppare, ordinare, contare, misurare, stabilire relazioni, risolvere problemi e riconoscere eventi casuali/aleatori                                                                               |
|                                      |                                                                                        | A4 - Capacità di comprendere e di organizzare lo spazio                                                                                                                                                                |
|                                      |                                                                                        | A5 - Capacità di comprendere e di organizzare il tempo                                                                                                                                                                 |

|                                                        |                                                    |                                                                                                                                                                                                    |
|--------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>IDENTITA' PERSONALE<br/>E<br/>RELAZIONA-<br/>LE</b> | La costruzione dell'identità                       | I1 - Costruzione dell'identità personale (corporea e psicologica); riconoscimento ed espressione adeguata al contesto delle emozioni e degli stati d'animo propri ed altrui                        |
|                                                        |                                                    | I2 - Sviluppo e rafforzamento dell'autonomia e dell'autostima                                                                                                                                      |
|                                                        | Identità e socialità                               | I3 - Capacità di interagire positivamente con i compagni, di collaborare e cooperare con loro e di sentirsi parte di un gruppo                                                                     |
|                                                        |                                                    | I4 - Capacità di comprendere ed accettare le regole della scuola e della vita sociale in genere                                                                                                    |
|                                                        | Identità e senso morale                            | I5 - Apertura ai valori della solidarietà, del dialogo e della pace, sia attingendo ai valori specifici della comunità di appartenenza, sia attraverso esperienze di confronto con culture diverse |
|                                                        | Identità, domanda di senso ed educazione religiosa | I6 - Conoscenza di alcuni aspetti della religione cristiano-cattolica e di altre religioni presenti sul territorio                                                                                 |

# MODULO A - ACCOGLIENZA: UNO STILE QUOTIDIANO

*"L'evento educativo è nello scambio reciproco, è cura e relazione."*  
Emanuela Bagetto

Accogliere con cura si traduce per noi nell'impegno a "mettersi all'altezza" dei bambini e ad offrire ad ognuno di loro uno spazio di ascolto e attenzione dedicato che permetta di prendersi a cuore le emozioni e i bisogni - anche quelli più sottili e meno visibili - e dare loro un nome. Accogliere con cura significa anche andare incontro alle famiglie con uno stile non giudicante e mettere anche gli adulti nelle condizioni di sentirsi "riconosciuti" e sentirsi parte della nostra comunità educativa.

Il periodo dell'accoglienza, prima tappa del nostro percorso, è dedicato alla conoscenza dei bambini e delle bambine che entrano a scuola per la prima volta e al loro positivo ambientamento all'interno del nuovo contesto. Al tempo stesso è anche un ri-trovare i bambini e le bambine che si apprestano ad affrontare un nuovo anno in gruppi sezionali in parte rinnovati. Un po' alla volta ci si conosce o ci si ritrova, si iniziano a condividere emozioni, pensieri ed esperienze ed instaurare nuove alleanze educative.

Anche quest'anno **ogni bambino e ogni bambina è "ospite di riguardo" della nostra comunità educativa.** Il nostro impegno sarà quello di restituire a tutti il diritto a vivere la "scuola dell'infanzia" come luogo sociale, educativo e di apprendimento.

Rimane nostro l'impegno ad **accogliere ogni bambino ed ogni famiglia attraverso uno stile educativo che fa della cura un valore fondamentale.**

# MODULO B - PRENDERSI CURA del QUOTIDIANO

La giornata educativa della nostra scuola è “**un tempo quotidiano**” scandito da una trama di esperienze. Alcune di esse si ripetono ogni giorno: l'accoglienza del mattino, il ritrovarsi in sezione all'interno di una cornice di gioco spontaneo, il riunirsi in assemblea per dialogare e mangiare la frutta, il prendersi cura di sé nel vestirsi/svestirsi e andare in bagno, l'apparecchiatura della tavola, il pranzo, il riposo per i più piccoli, la merenda al tempo prolungato, il ricongiungimento pomeridiano.

Strettamente intrecciati ad essi ci sono i momenti di gioco, le esperienze di esplorazione e ricerca “dentro e fuori” la scuola e occasioni dedicate a varie attività in piccolo e grande gruppo. La vita a scuola è fatta poi di momenti di intimità, di incontri in pochi, di momenti di solitudine che è nostro impegno sostenere e valorizzare.

Ognuno di questi tempi ha una grande valenza educativa e di ognuno desideriamo “prenderci cura” condividendo alcune attenzioni educative:

## *Procedere senza fretta*

*“Perdere tempo è guadagnare tempo.”*  
Rousseau

Rallentare rappresenta oggi una grande responsabilità, fatica, sfida educativa ed etica. In un periodo storico in cui come adulti rischiamo di essere sempre di corsa, siamo convinte che la scuola dell'infanzia debba essere un luogo in cui rallentare, in cui i bambini possano “**godere di un tempo lento**”, in cui poter “fare e rifare”, “sostare sulle situazioni”, “andare in profondità” senza la preoccupazione di introdurre continui elementi di novità o la fretta di passare sempre a nuove attività o esperienze.

- **Procedere “senza fretta” anche come adulti:** i nostri gesti, le nostre posture, le nostre parole e i toni stessi della voce devono ispirarsi a questo principio. Agire senza fretta, con calma e pacatezza.

- **Lasciare il tempo al bambino di poter agire affinché possa sviluppare le proprie autonomie valorizzando le proprie competenze e conoscenze.** (*“Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo”* M. Montessori).
- **Progettare la giornata educativa, le proposte che la caratterizzano, gli spazi vissuti dai bambini senza eccedere in proposte, stimoli, esperienze** affinché i bambini, ma anche noi adulti, possiamo “soffermarci sulle cose”, andare in profondità, fare e rifare, vivere esperienze significative che durano nel tempo senza la preoccupazione di dover “fare molto” o passare continuamente ad altro.
- **Offrire elementi di previsione** per permettere ai bambini di orientarsi all’interno della giornata ed essere consapevoli di cosa si andrà fare, ma anche **spazi e tempi in cui tornare sulle esperienze vissute per ripercorrerle insieme**, risignificarle, capire come possono evolvere.
- **Osservare, con metodo e costanza**, i processi, di gioco, ricerca, relazione che i bambini attivano.
- **Riprendere** più volte un’esperienza fa parte della metodologia che adottiamo per dare la possibilità ai bambini di sperimentare e scoprire sempre nuove varianti del tema, per restituire a tutti, piccoli e grandi, un tempo lento, quieto, di cui la scuola deve farsi garante.

*“RI-CERCA: il prefisso indica il ritornare, il rifare per più volte successive. È il non farsi bastare la prima impressione, il primo risultato il primo ipotetico o provvisorio senso e significato ma tornare e tornare più e più volte”* (Laura Malavasi)

### ***Cura delle relazioni***

Tutti i momenti che caratterizzano la giornata scolastica sono importanti spazi di **relazione**: i bambini devono avere la possibilità di sperimentare scambi, attivare relazioni, consolidare le abilità sociali necessarie per interagire con gli altri in modo sempre più competente ed empatico: ascoltare chi sta parlando, aiutare l’altro, attendere il proprio turno, condividere un gioco..., riconoscersi parte di un gruppo.

Come insegnanti desideriamo sostenere questa dimensione attraverso uno stile educativo in cui la cura per la relazione con i bambini, ma anche fra noi adulti e con le famiglie, sia qualità che orienta il nostro agire.

Tutti i momenti della giornata sono contesti preziosi per **osservare e riconoscere le competenze che ogni bambino porta con sé**.

***Favorire l'autonomia pratica, di pensiero e di azione***

Riconoscere le “competenze nascenti” e dare ad ogni bambino la possibilità di sperimentarle attraverso l’offerta **di contesti** coerenti in cui ognuno - indipendentemente dall’età anagrafica - possa godere del “piacere di fare da solo”, di provare e riprovare, di “fare errori” è una scelta educativa fondamentale per il nostro gruppo. Al tempo stesso, riteniamo importante **condividere uno stile che dà fiducia**, che restituisca ad ogni bambino un “messaggio di conferma”. Non sostituirci, ma attendere, osservare e rispettare con sguardo incoraggiante sono condizioni fondamentali affinché ognuno possa “provare e riprovare” nel rispetto dei propri tempi.

*“Insegnare ad un bambino a mangiare, a lavarsi e a vestirsi, è un lavoro ben più lungo, difficile e paziente che imboccarlo, lavarlo e vestirlo”*

M. Montessori

# MODULO C: ACCOSTAMENTO ALLE LINGUE

Prosegue il **progetto di accostamento alle lingue straniere** nella nostra scuola.

Valorizzando la naturale predisposizione dei bambini all'ascolto e alla comprensione di altri codici linguistici, anche quest'anno alcuni momenti di vita scolastica avverranno in tedesco ed in inglese.

Il Progetto lingue si pone come obiettivo quello di **favorire un avvicinamento precoce** dei bambini a codici linguistici differenti da quello materno; i bambini avranno la possibilità di familiarizzare con suoni e parole diversi da quelli da loro noti.

Il percorso di accostamento alle lingue è iniziato nel mese di ottobre.

Nella **sezione arancione** il progetto sarà affidato alla collaboratrice esterna ISA (*Incaricati del Servizio di Accostamento*) Deborah, che userà, durante le mattinate di martedì e giovedì, la lingua inglese come veicolo comunicativo, per un totale di quattro ore settimanali.

Nella **sezione blu**, con Giuliana, i giochi e le attività vedranno invece per tutto l'anno l'uso del tedesco, sia in alcuni momenti della mattinata che in alcuni momenti del pomeriggio. Parteciperà al percorso anche l'insegnante Debora, la quale proporrà alcune attività ed esperienze in inglese.

Per ambedue le lingue verranno valorizzate le occasioni di cura, di gioco spontaneo e strutturato. La sezione, il giardino e la palestra saranno gli spazi entro i quali i bambini si accosteranno alla diversa lingua. Il percorso tende a far sì che i bambini possano avvicinarsi alle altre lingue in modo graduale e giocoso.

Verrà usato un linguaggio semplice e si avrà l'accortezza di ripetere in contesti ed esperienze diverse gli stessi vocaboli e le stesse strutture linguistiche in modo da facilitarne l'ascolto e la comprensione. Verranno utilizzati anche ausili visivi quali oggetti di uso comune, immagini, albi illustrati e *kamishibai* per facilitare la comprensione e renderla via via sempre più precisa. Accanto al linguaggio verbale si userà anche quello gestuale che aiuterà i bambini a capire ciò che verrà detto.

# **MODULO D: “TRA DENTRO E FUORI: GIOCARE, ESPLORARARE, DARE VOCE AI PENSIERI, APPRENDERE”.**

- 1. Le Scuole Fuori sono sia dentro che fuori** – Oggi più che mai l'apprendimento non può essere circoscritto ad un luogo, non solo perché uscire porta benessere, ma perché aprire le porte è vitale per costruire conoscenza e appartenenza verso il mondo che abitiamo.
- 2. Nelle Scuole Fuori l'esterno è importante come l'interno** – Dentro e fuori si gioca, esplora, discute, apprende, con lo stesso valore e senza gerarchie, ma soprattutto senza distinzioni di apprendimenti; per questo il fuori non è solo quello dello svago, ma anche e soprattutto quello dell'esperienza educativa nella sua interezza.
- 3. Le Scuole Fuori sono impegno di tutti** – Tutto il personale si impegna a fare in modo che i bambini e le bambine possano andare fuori ogni volta che è possibile, nel corso della giornata e dell'anno: se l'esperienza all'aperto conta quanto quella all'interno, non ci possono essere alibi di (mancanza di) tempi e di (bel) tempo.
- 4. Le Scuole Fuori sono esperienza diretta** – Il personale lavora alla progettazione in modo che ogni aspetto o questione che ha i propri oggetti all'esterno venga affrontato attraverso un'esperienza diretta e non mediata dei fenomeni, perché tutto ciò che si apprende all'interno si può apprendere anche all'esterno, spesso in modo più interessante e motivante perché vivo e reale.
- 5. Nelle Scuole Fuori ci si forma ad educare all'aperto** – Il personale dedica parte del proprio tempo di formazione e autoformazione ad approfondire il valore educativo e l'approccio metodologico e didattico del fuori, sperimentandolo direttamente.

**6. Le Scuole Fuori sono scuole condivise** - Il personale condivide con le famiglie il significato della scelta di fare scuola anche fuori, mettendo a disposizione occasioni di confronto, informazioni, strumenti, materiali e promuovendo iniziative all'aperto con bambini e famiglie.

**7. Le Scuole Fuori favoriscono la naturale esplorazione dei bambini** – I bambini sono sostenuti nel loro desiderio di esplorare il fuori liberamente, secondo i singoli e diversi interessi: la ricerca autonoma, ma anche avventurosa, viene sostenuta attraverso l'offerta di tempi distesi e di strumenti adeguati per favorire le loro ricerche.

**8. Le Scuole Fuori trasformano le domande in opportunità** – Le domande maturate all'esterno vengono approfondite, anche all'interno: l'impegno a osservare, documentare e rilanciare quanto esplorato fuori consente di transitare tra interno ed esterno e di cogliere ogni opportunità per generare conoscenza, valorizzando quella portata dai bambini.

**9. Le Scuole Fuori hanno a cuore gli spazi** – L'esterno, in cui vengono privilegiati i materiali naturali, ma anche l'interno, viene curato e migliorato progressivamente, con l'aiuto di tutta la comunità educativa e quindi anche con quello delle famiglie e dei bambini: come ogni spazio interno, comune e non, e ogni luogo di transizione tra dentro e fuori, è spazio di tutti, non di nessuno, e come tale è responsabilità condivisa.

**10. Le Scuole Fuori non hanno confini** – L'esterno è un mondo vasto che inizia sulla soglia della scuola, prosegue in cortili, giardini, strade, parchi, città e campagna: la scuola è in dialogo con il territorio, da quello più prossimo a quelli più distanti, che considera come luoghi educativi che è importante abitare e con cui è necessario costruire relazioni e reti.

**“Il Decalogo delle Scuole Fuori”**

Come gruppo di lavoro condividiamo il profondo valore di questo decalogo e ci impegniamo a promuoverlo con rigore metodologico.

Intendiamo vivere gli spazi esterni e tutto ciò che chiamiamo "fuori".

Saranno valorizzate e promosse numerose uscite all'aperto, sia nel nostro giardino che nei dintorni, per conoscere la realtà circostante e favorire la scoperta di ciò che circonda la scuola.

Desideriamo dunque proseguire nel nostro **impegno a “stare fuori il più possibile”** e offrire **ai bambini e alle bambine che frequentano la nostra scuola la possibilità di riprendere o iniziare un intenso dialogo con il ricco ambiente naturale che circonda la nostra scuola.**

Siamo convinte che *“l'apprendimento non può essere circoscritto ad un solo luogo”* (n. 1) e che *“dentro e fuori si gioca, esplora, discute, apprende con lo stesso valore e senza gerarchie”* (n. 2).

“L'indipendenza di un bambino deve passare attraverso la libertà di sporcarsi, di cadere, di sbagliare, di muoversi, di inciampare. L'indipendenza di un bambino deve passare attraverso la libertà di poter fare da solo.” A. Danesi psicomotricista

L'ambiente naturale si presenta educativo di per sé, in quanto dotato della potenzialità di porre l'essere umano in condizione di confrontarsi in modo diretto con una realtà poco controllabile, complessiva, viva, con la quale ci si impara a misurare in un rapporto alla pari sia con l'ambiente circostante, sia con l'altro.

Il nostro **“fuori” sarà fatto di tanti luoghi:** il bosco, ma anche i sentieri che portano ad esso, il fiume Fersina, le campagne e gli orti poco distanti della scuola, il nostro parco, ecc.

Ognuno di essi è per noi:

- **una palestra naturale**, talvolta selvaggia e impervia, che offre ai bambini la possibilità di cimentarsi con movimenti che mettono in moto tutto il corpo. Il corpo in movimento è il mezzo attraverso il quale il bambino scopre sé stesso e si mette in relazione con il mondo esterno, per esplorarlo e conoscerlo;

**avventuroso ed emozionante:** in ogni luogo fuori si sperimentano emozioni diverse: il piacere, ma anche il gusto dell'inedito, dell'incertezza, del rischio, categorie tanto irrinunciabili quanto spesso limitate ai bambini di oggi. Fuori si presenta l'opportunità fisica di affrontare le proprie paure, grazie all'imprevedibilità dell'ambiente esterno e alla conseguente necessità di adattamento a situazioni sconosciute. I bambini vengono dunque spinti ad adottare un pensiero divergente che superi la propria zona di confort per affrontare gli ostacoli che si presentano.

*“Non si può passare sopra, non si può passare sotto, ci dobbiamo passare in mezzo”*. A Caccia dell’Orso, Michael Rosen

- che promuove **l’aiuto reciproco, la collaborazione, la cura**. Fuori ci si prende cura degli altri: si attivano scambi, relazioni di cura fra bambini ma anche verso ciò che si incontra: si sviluppa empatia, rispetto verso altri essere viventi e si inizia a praticare il rispetto dell’ambiente;
- **polisensoriale**: fuori ci si immerge in una varietà di colori, suoni, silenzi, fragranze, profumi, sensazioni tattili. Fuori si apprende con tutti i sensi; fuori - come recita il decalogo – *“si fa esperienza diretta, non mediata dei fenomeni”* (n.4);

**variabile, mutevole, poliedrico**: ogni luogo fuori ha in sé paesaggi che aprono a scenari differenti, che si intrecciano l’uno all’altro e che cambiano nel tempo. Fuori **si incontrano macro-mondi con tanti micro-mondi**: oggetti e fenomeni che spesso non si conoscono, se non in modo superficiale, che incoraggiano a fermarsi, osservare, farsi domande e a formulare ipotesi, ad attivare strategie di ricerca, competenze fondamentali che generano apprendimenti significativi e duraturi. La libertà e l’autenticità offerta dall’ambiente esterno predispone i bambini all’accostamento spontaneo di codici linguistici diversi.

Per tutti questi motivi, il “fuori” è per noi un luogo interessante che desideriamo percorrere con sistematicità, certe che non sia solo un bisogno dei bambini, ma anche un loro **diritto** e dunque una responsabilità per gli adulti di riferimento: per questo motivo ***nella nostra scuola “il personale si impegna a far sì che i bambini possano andar fuori ogni volta che è possibile”*** (n. 3).

Attraverso uscite non occasionali, sempre opportunamente preparate, **le ricerche avviate fuori devono poi proseguire anche dentro la scuola** affinché ***“le domande si trasformino in opportunità”*** (n. 8). Attraverso la predisposizione di allestimenti pensati (es. raccolte di materiali in sezione, zone di ricerca con strumenti, laboratorio scientifico,...) e situazioni di piccolo gruppo, bambini di età e livelli di competenza diversificati, avranno la possibilità di ripercorrere le esperienze fatte fuori, riorganizzare e classificare il materiale raccolto, osservarlo in profondità – anche attraverso l’uso di strumenti – porsi domande, formulare ipotesi, cercare insieme possibili risposte utilizzando fonti di diversa tipologia (testi, ricerche in rete, confronto con esperti, ecc.).

Il piccolo gruppo, ma anche l’assemblea di sezione, saranno occasione per condividere esperienze e scoperte fatte, mettere in comune il vissuto e le conoscenze costruite insieme. Periodicamente saranno esposti **dei pannelli documentativi** nei vari spazi della scuola.

*“Ogni cosa è strettamente legata su questo pianeta e ogni particolare diventa interessante per il fatto di essere collegato agli altri”*.

Maria Montessori

# MODULO E: “LA SCINTILLA INNATA DELLA SCIENZA”

*“Non è necessario alimentare la scintilla della scienza nei bambini piccoli, poiché già da quando nascono, infatti si pongono continuamente in relazione con il mondo che li circonda cercando di comprenderne i meccanismi e le regole.”*

(Magrone e Milàn Gasca, 2018)

Immersi nel mondo naturale i bambini sono osservatori attenti, esplorano attraverso tutti i loro sensi, sono capaci di interagire con coetanei e con gli adulti, pongono domande e le fanno, cercano risposte senza farsi condizionare da stereotipi.

La loro indagine è a tutto campo, non seleziona il linguaggio di un'unica disciplina, ma esamina il mondo attraverso una molteplicità di linguaggi posti tutti sullo stesso piano.

Perché i bambini possano approfondire ed attivare ulteriori processi d'indagine è stato predisposto all'interno della scuola anche un'aula adibita a “**laboratorio scientifico**”.

L'innata curiosità dei bambini verrà sostenuta in senso scientifico nell'ottica di favorire una mente aperta, creativa, critica e sempre orientata a non soffermarsi sulle prime risposte, ma tesa a porsi continue domande. Per porre le basi a tale pensiero lo spazio laboratoriale è stato allestito con strumenti e materiali utili a supportare l'indagine dei bambini per sollecitare e verificare le ipotesi e le domande sorte all'esterno. Nella discussione e nel confronto con i pari e con gli adulti si costruiscono teorie per dare senso al mondo fisico e naturale. Il laboratorio scientifico diventa una “palestra di pensiero” che aiuta a comprendere il funzionamento di un mondo naturale complesso negli intrecci e nelle relazioni che lo caratterizzano.

*“Per il bambino così come per lo scienziato il problema più importante è capire il mondo,  
bisogna provocarlo affinché si manifesti:  
lo scienziato lo provoca con le sue ricerche,  
il bambino con i suoi giochi.”*  
(Munari)

..e l'insegnante:

*“Io non posso insegnare niente a nessuno,  
io posso solo farvi pensare. “*  
(Socrate)

# MODULO F- QUI SI GIOCA SERIAMENTE, TUTTO IL GIORNO”

Per i bambini “il gioco è una cosa seria, anzi, tremendamente seria”: sia “fuori” che “dentro” la scuola, il gioco è per noi l’attività più seria su cui i bambini si possono impegnare. Il gioco, nella varietà e ricchezza delle sue forme è “**la voce del bambino**” (Savio).

La giornata che un bambino vive nella nostra scuola, dall’accoglienza del mattino fino al tempo prolungato, è anzitutto un **buon tempo di gioco**: i bambini hanno la possibilità di scegliere tra i diversi contesti predisposti in sezione e negli spazi dedicati ad ogni gruppo e possono scegliere se soffermarsi individualmente, a coppie o in piccoli gruppi.

Anche le esperienze fatte “fuori” incoraggiano molto la dimensione del gioco. Nell’ambiente esterno i bambini usano più la loro immaginazione e inventiva per creare giochi o scenari con materiali naturali – bastoni, pietre, fango, foglie, ... – e questo permette loro di esprimersi in un modo che non può essere facilmente replicato dentro. Quando si gioca i bambini possono scoprire, esplorare e conoscere il mondo a modo loro e alle loro condizioni.

Il gioco spontaneo all’aperto, ma anche “dentro la scuola” è curioso, divertente, realmente “spontaneo” ossia alimentato da una seria volontà. Attraverso il gioco, “dentro e fuori la scuola”, il bambino

- fa propria la realtà che lo circonda organizzandosi il tempo e lo spazio;
- struttura nuovi schemi di azioni e di pensiero: progetta, ricerca soluzioni, risolve problemi;
- si relaziona con gli altri: comunica, attiva scambi, tenta le prime forme di collaborazione, ricerca accordi;
- si emoziona, si stupisce, prova piacere, elabora le esperienze, emozioni e vissuti.

Sarà nostra cura:

- ***allestire i diversi spazi*** in modo invitante e curato. Li rinnoveremo periodicamente alla luce degli interessi che i bambini manifesteranno. Condividiamo l'idea che gli spazi dovranno: trasmettere cura e benessere; offrire stimoli diversificati e possibilità varie senza eccedere nella quantità; evolvere e modificarsi; essere leggibili e chiari nella loro possibilità d'uso; essere esteticamente armoniosi e capaci di "educare al bello"; incoraggiare la curiosità, la ricerca, il desiderio di scoprire.
- **osservare attentamente e con metodo i processi di gioco** che i bambini metteranno in campo per comprenderne il significato, ma anche per cogliere spunti, competenze nascenti, "questioni su cui i bambini si stanno interrogando" e favorirne l'evoluzione attraverso **rilanci progettuali** coerenti;
- **"metterci in gioco e giocare con"** per condividere con i bambini il piacere del gioco e favorirne l'evoluzione.

*"Fuori si trova un'esperienza imperfetta ma autentica, in sintonia con il divenire e la vita, che si traduce nell'offerta di possibilità aperte, non definibili né orientabili a priori. Ne emerge un'educazione non soltanto del fare, quanto piuttosto dell'essere, dello stare e dell'andare, dello straordinario, ma soprattutto del quotidiano."*

# MODULO G- RICONOSCIAMO IL VALORE DELL'ALTRO NEL SUO AMBIENTE E DELLA NATURA

Attraverso il gioco, le attività educative e didattiche e quelle di routines i bambini, potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente umano e quello naturale, maturando atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per i beni comuni e per tutte le forme di vita.

Riconoscere il valore dell'altro significa ascoltare e accettare le sue diversità (opinioni, cultura, abilità), collaborare, aiutarsi, condividere, aver cura, includere, accogliere, cooperare... in sintesi: rispettare.

*“La nostra ricchezza è fatta dalla nostra diversità: l'altro ci è prezioso nella misura in cui è diverso.”*

(Albert Jacquard)

Il rispetto in ambito educativo è un comportamento che si apprende attraverso l'esempio, la relazione e l'esperienza. E' un valore trasversale, che sostiene la crescita di cittadini consapevoli, responsabili e sensibili.

Un “obiettivo è quello di garantire una partecipazione completa a tutti i bambini e le bambine senza esclusioni o distinzioni. La realizzazione di tali obiettivi rende necessaria l'ideazione e la costruzione di contesti educativi inclusivi che permettano a tutti, secondo le proprie caratteristiche e abilità, di esprimere le proprie potenzialità individuali sentendosi parte integrante di una comunità fondata sul rispetto e sull'equità. In quest'ottica il gruppo di bambini rappresenta una risorsa fondamentale di apprendimento e di sviluppo, in cui l'inclusione diviene opportunità di sviluppo per tutti.” ( da “modulo H “Creare un progetto di vita” da “Priorità della scuola d'infanzia di Roncogno” a. s. 2024/25)

Le azioni quotidiane dei bambini e delle bambine, ripetute nel tempo, verso il rispetto dei giochi, dei libri e degli spazi, favoriscono lo sviluppo di una futura responsabilità nei confronti dei beni comuni.

Se consideriamo il rispetto in senso ampio, non possiamo ignorare quello verso la Natura.

*“La Natura non è un posto da visitare , ma il sentirsi a casa”*

(Gary Snyder)

Partendo dalla nostra realtà di scuola, in cui il vivere a contatto con la Natura è un aspetto imprescindibile, sentiamo il dovere di averne cura. Insegnare ai bambini il rispetto per la natura diventa un modo per riconoscerne il valore profondo.

*“ Il rispetto si conquista con le azioni, non solo con le parole”*

(Steve Maraboli)

# DOCUMENTARE NON SOLO PER COMUNICARE

La documentazione, oltre ad essere un prezioso strumento per trattenere e rileggere anche a distanza di tempo le esperienze educative in un'ottica di riflessione e riprogettazione, ha un importante funzione comunicativa.

Ci permette di condividere con le famiglie il valore delle esperienze educative che il bambino vive nella nostra scuola. Il

materiale documentativo verrà esposto nelle bacheche nei vari spazi comuni della scuola.

Terremo un “DIARIO” con foto e didascalie, grafiche dei bambini ecc. affinché’ gli stessi possano riportare alla memoria, confrontarsi ed argomentare.

Verrà documentato l’esperienza del gruppo, anziché del singolo, rilevando soprattutto il processo di apprendimento che avviene in modo cooperativo.